

# DOMUS DI VIA D'AZEGLIO 47, AMB. 2, TESSELLATO A MURATURA ISODOMA E LABIRINTO – RAVENNA ( RA )

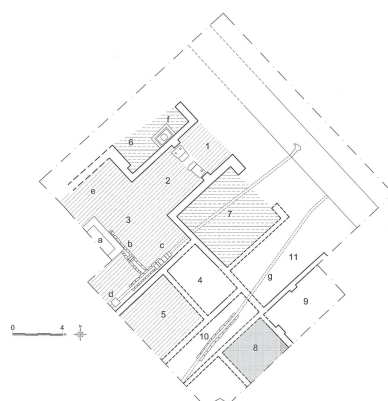


## EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo dell'area di via D'Azeglio 47 ebbe inizio nel 1993 e mise in luce una complessa stratificazione di fasi insediative succedutesi a partire dalla tarda Repubblica fino all'età moderna.

Il complesso è caratterizzato dalla presenza di una strada con orientamento NO-SE (sito 33), a S della quale si impostano tutte le fasi costruttive fino al VI sec. d.C., momento in cui parte della carreggiata viene occupata e defunzionalizzata. Alla prima fase abitativa appartengono alcuni lacerti murari datati al II-I sec. a.C. che vennero inglobati nelle fondazioni dei successivi ambienti 4 e 5; di questa fase tuttavia non è possibile una ricostruzione planimetrica estesa. La seconda fase, la prima estensivamente documentata, è datata all'epoca augustea e presenta l'impianto tipico delle abitazioni nobiliari d'età repubblicana dell'Italia centrale e meridionale. L'ingresso si articola in due vani di cui il primo, le fauces (amb. 1), sono completamente aperte sulla strada e dotate di sedili laterali in muratura; oltre la soglia in blocchi di arenaria, sulla quale sono visibili i segni dei perni della porta, si accede al vestibolo (amb. 2), oltrepassato il quale si entra nell'ambiente 3, l'atrio rettangolare pavimentato in tessellato e dotato d'impluvium. Ad est dell'ambiente 3, si aprono i vani 4 e 5, stanze di soggiorno, mentre i vani 10 e 11 costituiscono inizialmente una fascia di rispetto tra la domus in questione ed un'unità abitativa collocata ad est. Di quest'ultima fanno parte gli ambienti 8 e 9: rispettivamente un vano scoperto pavimentato ad esagonette ed una corte, anch'essa scoperta. La parte occidentale della domus venne indagata limitatamente ai limiti imposti dallo scavo. Nel settore N, ai lati delle fauces, gli ambienti 6 e 7 si identificano con un ambiente produttivo e una bottega aperti direttamente sul marciapiede pavimentato in ciottolato. La terza fase della domus è datata al II-III sec. d.C. In questo momento il muro E del vestibolo viene prolungato in direzione S da una struttura muraria poggiante direttamente sul mosaico dell'atrio di età augustea. Tale muro costituisce la chiusura occidentale dei nuovi ambienti che vengono costruiti sopra i precedenti vani di soggiorno 4 e 5, ed in parte sopra l'atrio 3. Nella nuova disposizione, l'ambiente 13, una corte scoperta, si trova ad occupare lo spazio del precedente ambiente 4, parte dell'ambiente 5 ed il settore NE del cortile 3. A S di questo ambiente si ricava un piccolo vano dotato di sistema di riscaldamento a pavimento (amb. 12) e la stanza 14, posizionata ad E di quest'ultimo. Gli ambienti 6 e 7, le botteghe ai lati delle fauces, continuano ad essere utilizzati e mantengono la precedente disposizione planimetrica. Nel settore occidentale dell'atrio viene costruita una tettoia o un porticato il cui limite E si ferma prima dell'impluvium centrale. Forse in questo momento vengono inglobati nella domus i vani 10 e 11 che sono interpretati rispettivamente come un corridoio ed un vano scale. La quarta fase è datata al V sec. d.C. e presenta sostanziali modifiche rispetto alle fasi precedenti. Non è noto quale fosse in questo momento l'ingresso alla domus, probabilmente posto ad E fuori dai limiti di scavo, ma al posto degli ambienti 1, 2, 7 si trova ora una sola stanza (amb. 17), chiusa sul cardine da un muro lesenato all'esterno. Ad E dell'ambiente 17, il vano 16 occupa lo spazio dei precedenti 11 e 9, mentre nel settore S, a spese anche del cortile 8, si ricava la corte porticata 15. La stanza 14, già esistente nella fase precedente, viene dotata di una nuova pavimentazione in opus sectile, che ne rialza la quota di due dei tre gradini funzionali a metterla in comunicazione con l'ambiente 12, che continua ad essere utilizzato. Alla fine del V sec. d.C. o all'inizio di quello successivo, la domus viene inglobata, assieme a quella che si trova sul lato N del cardine, nella costruzione di un palazzetto bizantino.

(Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa)



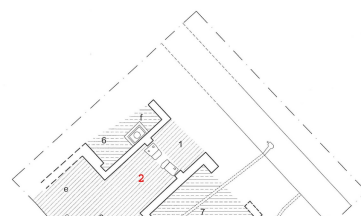
## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

## AMBIENTE: INGRESSO

Ambiente 2: seconda fase: ambiente di forma rettangolare, collocato tra il vestibolo (amb. 1) e l'atrio della domus (amb. 3). Si tratta della prima stanza all'interno della casa, oltre la soglia che reca le impronte dei cardini della porta. La pavimentazione in tessellato era costituita da una cornice a mura di città disposta attorno ad una scena figurata, completamente perduta. Verso l'interno l'ambiente si apre sull'atrio senza diaframmi intermedi, ma il passaggio da un vano all'altro è sottolineato dalla soglia in tessellato nero, con motivo a svastiche bianche. Nella quarta fase, assieme agli ambienti 1 e 7, il suo spazio viene occupato dalla stanza 17 (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, II fase abitativa).

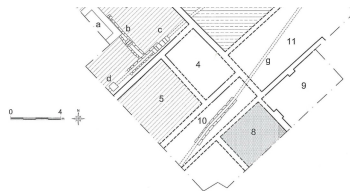


LUNGHEZZA: 4.5 m – LARGHEZZA: 3.8 m

#### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



## Domus di via D'Azeglio 47, amb. 2, tessellato a muratura isodoma e labirinto

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1993

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Tessellato geometrico, bicromo, distinto in due unità decorative. Dopo un bordo in mosaico monocromo bianco, il centro del vano è decorato da un tappeto quadrato, ad impaginazione centralizzata, con filari di muratura isodoma e rappresentazione di un labirinto. All'interno doveva trovarsi una scena figurata, probabilmente Teseo e il Minotauro, completamente perduta. Verso l'atrio, l'ambiente 3, il passaggio da un vano all'altro è sottolineato dalla presenza di una soglia in tessellato nero, decorata da quadrati tangenti e campiti con svastiche bianche.

#### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

#### MISURE

LUNGHEZZA: 4.5 m; LARGHEZZA: 3.8 m;

### Unità decorative

#### PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: centralizzata

CROMIA: bicromo

Tessellato geometrico, e probabilmente figurato, bicromo, ad impaginazione centralizzata. Dall'esterno verso l'interno si trova la rappresentazione di una cinta muraria costituita da filari in opera isodoma con torri angolari dotate di finestre. L'interno è campito da un labirinto quadrato, al centro del quale si intravede la cornice di un riquadro che poteva contenere, come molti esempi simili, una scena figurata, perduta, con la rappresentazione di Teseo e il Minotauro.



### BORDO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato a grandi tessere regolari)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: grandi

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

### CAMPO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e figurata?

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

#### DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 95b – Mura isodome		
DM 322-326 – motivo del labirinto		

**PARTE DELL'AMBIENTE: soglia**

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Tessellato geometrico bicromo, costituito da un motivo decorativo che è il risultato della riduzione in fascia di una composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti, in colori contrastanti. L'interno di ciascun quadrato è campito da una svastica.

**BORDO****SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1t – linea tripla		
DM 1i – linea doppia		

**CAMPO****SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

**DECORAZIONI GEOMETRICHE**

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
var. DM 161a – composizione ortogonale di quadrati e losanghe adiacenti, i quadrati caricati da svastiche		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Fotografia tratta da Marini Calvani, Maioli, 1995.

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

- GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Popili*, Firenze, p. 81.
- MAIOLI, M.G. 1993, *Ravenna, via D'Azeglio, n. 47. Complesso archeologico*, in *Studi e documenti di archeologia*, Bologna, p. 362, fig. 64.
- MAIOLI, M.G. 1995, *Edifici di età repubblicana e augustea nel complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna*, in *Seminario Internazionale sul tema: "Ricerche di Archeologia Cristiana e Bizantina"*, Ravenna, pp. 513-514, figg. 1-2-3.
- MAIOLI, M.G. 1996, *I mosaici del complesso di via D'Azeglio in Ravenna*, in *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera, 6-10 dicembre 1995)*, Bordighera, p. 339.
- MAIOLI, M.G. 2000, *Edilizia privata: gli aspetti culturali e architettonici*, in *Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana, Catalogo della mostra (Bologna, 18 marzo-16 luglio 2000)*, Venezia, p. 175.
- MAIOLI, M.G. 2003, *Comune di Ravenna. La stratificazione urbana di via D'Azeglio*, in *Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna*, Ravenna, p. 18.
- MAIOLI, M.G. 2003, *Il mosaico romano a Ravenna*, in *Domus del triclinio. Alla scoperta di Ravenna romana. Mosaici e altri tesori mai visti*, Fusignano, p. 46.
- MAIOLI, M.G. 2003, *La domus dei pugili*, in *Domus del triclinio. Alla scoperta di Ravenna romana. Mosaici e altri tesori mai visti*, Fusignano, p. 62, fig. 1.
- MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Abitare a Ravenna. Edilizia privata e apparati decorativi nelle domus ravennati di età romana*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 137, fig. 5.
- MANZELLI, V. 2000, in *Città romane, 2. Ravenna*, Roma, p. 69.
- MARINI CALVANI, M./ MAIOLI, M.G. 1995, in *I mosaici di via D'Azeglio in Ravenna*, Ravenna, p. 20, figg. 71-72.
- MONTEVECCHI, G./ LEONI, C. 2004, *Settore meridionale. Domus dei pugili (I a.C. – I d.C.)*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, pp. 23-24, figg. 8-9-13-14-15-176.

**CITAZIONE E CONDIVISIONE**

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus di via D'Azeglio 47, amb. 2, tessellato a muratura isodoma e labirinto, in TESS – scheda 8604 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8604>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8604>

